

Prot. n. 090
Sezione B

150° anniversario Unità d'Italia

Noi della Maiuri

1 8 6 1

2 0 1 1

Anno XIV N° 2 Scuola Secondaria di I grado "A. Maiuri" Pompei (NA) Aprile 2011

EDITORIALE

Cari ragazzi,
il giornalino d'istituto "Noi della Maiuri", ormai da anni gestito dai docenti col vostro costante contributo, fissa in brevi e semplici scritti i ricordi delle attività più significative della vita scolastica. "Noi della Maiuri" ha creato uno spazio di comunicazione per divulgare e rendere visibile e trasparente l'ottima azione educativa e didattica realizzata nell'Istituto favorendo un dialogo attivo, reciproco e costruttivo fra tutte le componenti della comunità scolastica. Partecipare alla redazione è un'esperienza fortemente formativa, è un modo per incanalare le diverse competenze comunicative, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operative-manuali, informatiche, per attivare la fantasia e sviluppare il senso critico. Con le tecnologie a disposizione e la sapienza editoriale dei docenti coinvolti, si è ottenuto un giornalino che non è solo cartaceo ma anche multimediale e che può diventare di larga diffusione anche con la pubblicazione nei siti scolastici. Acrostici, calligrammi, indovinelli in rima, giochi linguistici, oltre agli articoli di storia e di attualità hanno riempito il giornalino scolastico della voglia di produrre e costruire, di fare gruppo degli studenti cui va il plauso dell'intera Scuola Maiuri, storico avamposto culturale della città di Pompei: "Ad maiora semper!". Un ringraziamento doveroso agli sponsor, le numerose aziende della città di Pompei, che con il loro contributo hanno consentito la stampa di questo lavoro.

Il Dirigente Scolastico
Fiorenzo Gargiulo

L'inno

*Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.
Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.*

Auguri



a tutti gli italiani

BUONA



Sara Nastro S. A. plesso "Mariconda"

dei ragazzi



Il neo Sindaco

di Pompei

All'interno

L'unità d'Italia.....2-3-4
 Festività e ricorrenze... 5/7
 Il fondatore..... 8
 Pasqua9
 Piccoli scrittori10-11
 Ecologia.....12
 Le nostre attività...13-14-15
 Giochi16

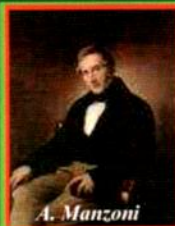
ORDINA LARGE O KING E RICEVERAI PER OGNI MENU UN OMAGGIO

SCELTA:
 Ci puoi trovare a:
POMPEI Via Roma, 81
NAPOLI Via Cesare Battisti, 2

**Vuoi farti fare la festa??? Solo da noi avrai una festa da RE.....
 Presenta questo coupon e avrai il 10% di sconto sui menu!!!**

L'UNITA' D'ITALIA: Scrittori pittori

Manzoni impegnato nel Risorgimento



A. Manzoni

Manzoni abbraccia gli ideali patriottici e risorgimentali, auspicando l'indipendenza e l'unificazione delle regioni italiane: esprime le sue idee soprattutto nelle quattro appassionate Odi civili che sono documenti di amor patrio più che di poesia, dell'ideale unitario e liberale a cui il Manzoni tiene sempre fede; la canzone "Aprile 1814" ed il frammento del "Proclama di Rimini" in cui il Manzoni inneggia al tentativo del Murat di dare unità all'Italia.

"Marzo 1821" fu scritta da Manzoni in occasione dei moti carbonari piemontesi del 1821, quando l'atteggiamento riformistico e liberale del giovane Carlo Alberto, erede al trono piemontese, sembrò stesse per varcare il Ticino per aiutare i patrioti a liberare il Lombardo-Veneto dall'oppressivo dominio austriaco. Infervorò così le speranze dei liberali e di tutti coloro che aspiravano all'unificazione dei vari stati italiani sotto un'unica bandiera.

Anche nel romanzo storico, "I Promessi Sposi", Manzoni, accanto ai temi sociali, storici e religiosi, sottolinea quanto fosse importante il valore del riscatto degli oppressi e della fratellanza. Il romanzo contiene un forte senso di valore ideologico, infatti si capisce che per comprendere meglio la realtà del tempo, bisogna analizzare le origini storiche che permettono di individuare meglio le dinamiche sociali e psicologiche della società. Non a caso nel romanzo lo scrittore usa una lingua che viene compresa da tutti coloro che lo leggono. I protagonisti sono persone comuni che attraverso gli eventi che si susseguono, divulgano gli ideali politici e religiosi del popolo stesso. *Avino Paola 3^C*

Goffredo Mameli : poeta e soldato

Goffredo Mameli dei Mannelli, noto anche come Goffredo Mameli, poeta patriota e scrittore, fu tra le figure più famose del Risorgimento. All'età di 20 anni scrisse *Il Canto degli Italiani*, più noto come *Inno di Mameli*, che, musicato da Michele Novaro, fu adottato come inno nazionale della Repubblica Italiana. Conquistato dallo spirito patriottico, partecipò attivamente a numerose manifestazioni, come quella dell'esposizione del *Tricolore* per festeggiare la cacciata degli Austriaci.

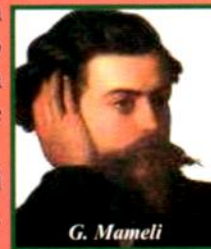
Nel marzo 1848 organizzò una spedizione per andare in aiuto a *Nino Bixio* durante l'insurrezione di *Milano* e, per questo, venne arruolato nell'esercito di Giuseppe Garibaldi con il grado di capitano. Intanto, compose un secondo canto patriottico, *l'Inno militare*, musicato da *Giuseppe Verdi*.

Tornato a Genova, si dedicò alla composizione musicale e contemporaneamente diresse il *Diario del Popolo*, senza dimenticare di pubblicizzare le sue idee irredentiste nei confronti dell'Austria.

Svolse la sua opera di patriota: a Roma, per la proclamazione, nel febbraio 1849, della Repubblica romana e a Firenze in una campagna svolta per la fondazione di uno stato unitario tra Lazio e Toscana.

Si ritrovò nuovamente a Genova, sempre al fianco di *Nino Bixio* nel movimento condotto dal generale *Alberto La Marmora*, quindi ancora a Roma nella lotta contro le truppe francesi, venute in soccorso di *Papa Pio IX*.

Ferito ad una gamba, in maniera non grave dalla baionetta di un commilitone, morì a soli 21 anni, per sopravvenuta infezione, presso l'Ospizio della Trinità dei Pellegrini. *Martina Manzo 3^C*



G. Mameli

Pittura e Pittori del Risorgimento



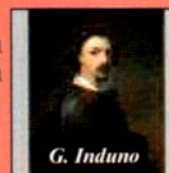
Battaglia della Cernaia

La pittura del Risorgimento svela, tra arte e storia, gli ideali che hanno guidato la lotta per la costituzione dello Stato italiano. I dipinti dei maggiori pittori di fine ottocento, da *Fattori a Induno*, raccontano situazioni e contrasti dell'epoca che ha visto nascere la nostra nazione. Rappresentavano la visione dei pittori di quel tempo e la loro interpretazione dei cambiamenti politici e sociali di un'Italia che si univa.

Girolamo Induno per esempio era diventato insuperabile come pittore di battaglie combattendo in Crimea e rappresentando, dal vivo, la memorabile Battaglia della Cernaia, un'opera che, esposta nel 1857, costituirà un modello per la pittura successiva.

Presso le Scuderie del Quirinale è stata allestita una grande mostra a carattere storico che racconta come la pittura italiana abbia rappresentato gli eventi che hanno determinato la conquista della libertà, dell'indipendenza e dell'unità nazionale.

Sarebbe veramente utile andarla a visitare così si potrebbe godere di personadi una parte della nostra storia



G. Induno

Luca Serrapica 3^B



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2007-2013

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

P
rogramma
ON
azionale

La Maiuri investe nel futuro

L'UNITA' D'ITALIA: Simboli e fatti

Il significato dei tre colori della nostra bandiera



Secondo un'antica poesiola scritta nei "sussidiari" delle scuole elementari di un tempo, nel vessillo dell'Italia ci sarebbe il verde per ricordare i nostri prati, il bianco per le nostre nevi perenni, ed il rosso in omaggio ai soldati che sono morti in tante travagliate guerre.

Leggenda romantica, ma non vera. **La bandiera italiana è nata nel 1794**, quando due studenti di Bologna, **Giovanni Battista De Rolandis e Luigi Zamboni**, tentarono una sommossa contro il potere assolutista che governava la città da quasi 200 anni.

I due presero come distintivo la coccarda della rivoluzione parigina, ma, per non copiare la Francia, cambiarono il blu col verde.

Il significato allegorico è rimasto comunque lo stesso: un Tricolore come traguardo di un popolo che mirava ad avere Giustizia, Uguaglianza, Fratellanza. Tre obiettivi senza i quali non ci può essere Dignità, Democrazia e Prosperità. Il nostro Tricolore riassume i naturali "Diritti dell'Uomo", le aspirazioni di tutte le genti, la volontà di chi crede nella propria nazione volta al progresso, con leggi adeguate, senza divisioni, stessi doveri e medesimi privilegi.

Un paese dove non ci siano discriminazioni, ma ognuno fa del proprio lavoro una cosciente responsabilità. Dove la morale e l'etica siano guida costante per un'esistenza felice e serena.

Carmen Cesarano 3^D

L'IRREDENTISMO: Un movimento sorto per unire l'Italia



G. Oberdan

Nel processo che portò all'unità d'Italia, talvolta, non viene posto nella giusta luce il fenomeno dell'Irredentismo, ovvero la questione dell'italianità di Trieste già

sorta ai tempi della Restaurazione nei circoli intellettuali. In particolare, esso diede luogo a episodi di vero e proprio nazionalismo nel 1848, quando quattro deputati triestini chiesero all'imperatore d'Austria che l'italiano diventasse la lingua ufficiale dell'intera Istria..

Il movimento irredentista si sentì tradito quando nel



1882 il governo italiano firmò la Triplice Alleanza con Austria e Germania.



L'irredentista Guglielmo Oberdan, come risposta, organizzò un attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe, ma fu arrestato e giustiziato. In seguito il massimo rappresentante dell'irredentismo fu il socialista Cesare Battisti il quale,



C. Battisti

nonostante fosse deputato della provincia di Trento al parlamento austriaco, durante la Prima Guerra Mondiale, con un atto di grande coraggio si arruolò nell'esercito italiano. Purtroppo, come tanti altri patrioti italiani, fu impiccato nel 1916.

G. Campanile e A. Carotenuto 3^I

Il Tricolore

Unita sei o terra
dalle tenebre della divisione
da chi ha lottato per te

Liberata sei o terra
dalle paure dell'oppressione
da patrioti immolati

Rinata sei a nazione
da poeti cantori
dell'amore per il tricolore

Avino Paola 3^C

Il Brigantaggio

Dopo la leva militare e le insurrezioni spontanee a cui si aggiungevano le condizioni di sottosviluppo sempre più allarmanti, durante il 1860 si afferma il fenomeno del brigantaggio, con la formazione di bande armate di fuorilegge che imperversavano nelle campagne. I briganti erano soldati sbandati dell'ex esercito borbonico, giovani che non volevano prestare il servizio militare, disoccupati, ma anche uomini pagati dall'ex re Francesco II per fomentare i disordini contro gli

odiati Piemontesi. Agli occhi della gente comune molti briganti capaci di farsi beffe dell'esercito e della polizia sabauda divenivano veri e propri eroi, soprattutto quando tentavano di difendere la popolazione da leggi e provvedimenti che erano visti come veri e propri soprusi. Il governo centrale reagì solo con la forza: una dura repressione militare portò, nel breve volgere di due anni, all'esecuzione di oltre 2500 briganti. Solo nel 1865 il fenomeno del brigantaggio poteva dirsi debellato.



S. Santorelli 3^B



TECNOCASA

FRANCHISING NETWORK

Studio Pompei D.i. Califano Ferdinando
Via Albenzio de Fusco, 8 POMPEI
e-mail: nahp7@tecnocasa.it
<http://www.tecnocasa.com/campania/nahp7>



UNICA SEDE

VALUTAZIONI GRATUITE

Tel. 081.8500637

TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK



L'UNITA' D'ITALIA: Fatti e Curiosità

L'Italia, la più grande esportatrice di manodopera



Nei primi decenni del Novecento, l'Italia divenne il principale paese esportatrice di manodopera del mondo. Nel 1913 il fenomeno dell'emigrazione raggiunse i suoi massimi storici, iniziato già nella prima metà del XIX secolo come fenomeno di emigrazione temporanea verso i paesi europei.

Tra il 1880 e il 1920, circa 17 milioni di individui espatriarono dirigendosi di preferenza in America Latina e negli Stati Uniti. Che cosa spinse gli italiani a lasciare il proprio paese? La causa principale fu la crisi delle campagne, determinata dalla diminuzione dei prezzi. Altre ragioni determinanti furono l'aumento delle imposte, e la massiccia presenza di estesi latifondi nelle campagne meridionali e la richiesta di manodopera sia in Europa che nelle Americhe. Le offerte del mercato del lavoro variavano a seconda dei paesi di insediamento. Se gli Stati Uniti avevano bisogno di braccia forti per il lavoro nelle fabbriche, l'Argentina chiamava coloni per la coltivazione delle sue

terre e per i suoi allevamenti, il Brasile per il lavoro nelle fattorie. L'emigrazione dei primi decenni del Novecento fu caratterizzata da un'alta percentuale di giovani uomini. In questo periodo non si trattò di un'emigrazione definitiva, bensì temporanea. Il fatto, poi, che a partire

fossero singoli uomini spiega il flusso di denaro, le rimesse che i lavoratori italiani all'estero mandavano ai loro cari rimasti in Italia. Il denaro delle rimesse, esercitò un'azione positiva sull'economia italiana. In questi anni l'emigrazione rappresentò una valvola di sicurezza per alleviare la disoccupazione e rallentare le tensioni sociali del paese.

Per questo il governo italiano cercò di facilitarla con due leggi: la prima, nel 1888, assicurava la libertà di emigrare, la seconda, nel 1901, istituiva organi pubblici per fornire corrette informazioni agli emigranti e stabiliva



norme per l'assistenza sanitaria e igienica durante il trasporto. In realtà, il viaggio per le Americhe avveniva sempre e comunque in condizioni

Andrea Vitiello 3[^] C

Il 2° dopoguerra a Napoli

Ancora oggi, se si parla con un napoletano che sia stato testimone dell'ultimo conflitto mondiale, pronuncerà la formula: "la guerra del 43".

Nell'estate di quell'anno, infatti, la città patì i bombardamenti più martellanti dagli eserciti alleati da parte delle truppe naziste. Questo tragico periodo, raggiunse l'apice con la sommossa del popolo che, dal 27 al 30 settembre, le famose "Quattro giornate di Napoli", combatté duramente contribuendo fattivamente alla Liberazione.



Quando arrivarono le truppe anglo-americane la città era tutta devastata a macerie. La popolazione era perseguitata dalla denutrizione, dalle malattie, dai parassiti e da molta paura.



Di porti, di aeroporti e strade era rimasto ben poco e il modesto apparato industriale era stato smantellato dai bombardamenti.

I mezzi di comunicazione erano malagevoli. Le linee ferroviarie subivano continue interruzioni e i treni partivano in modo irregolare.

Viaggiare era difficile e pericoloso, gli sfollati furono moltissimi e tanti i bambini orfani.

Per parecchi anni Napoli continuò a portare su di sé le ferite della guerra.

Questo periodo della città diventò lo sfondo di numerose opere teatrali e cinematografiche. Le più famose sono: Paisà di R. Rossellini, Napoli Milionaria di E. De Filippo e Le quattro giornate di Napoli, N.Loy.



Fattoruso Giuseppe 3[^] B

Margherita: Regina e.....non solo



Tra le numerosissime ricette culinarie, alcune hanno una storia o un nome spesso curiosi. Una in particolare ci riguarda molto da vicino la "Pizza Margherita". Il nome deriva da quello della regina Margherita di Savoia, moglie del re Umberto I, per onorare la

quale, il cuoco Raffaele Esposito della pizzeria napoletana "Brandi", creò appositamente una pizza, il cui condimento, costituito da pomodoro, mozzarella e basilico, aveva gli stessi colori della bandiera italiana (bianco, rosso e verde).



REAL FORNO
Smaldone
DAL 1930

Supermercato REALFORNO Smaldone

Via Nolana, 126 Pompei
tel: 081.8505143

APERTURA DOMENICALE
GASTRONOMIA LOCALE CLIMATIZZATO

RICORRENZE: la shoah

EDITH STEIN una ragazza ebrea divenuta santa



Nasce nel 1891 in Polonia, ultima di undici figli di una famiglia ebrea. A due anni perde il padre. Ragazza intelligente, si appassiona agli studi filosofici. In piena coscienza e liberamente abbandona la religione e smette di pregare.

Durante la prima guerra presta servizio in un ospedale accudendo malati di tifo e feriti di guerra. Vede morire uomini nel fiore della gioventù. In questo periodo rimane colpita da un fatto semplice, ma per lei di forte significato. Osserva una donna che entra nel duomo di Francoforte che si ferma per una breve preghiera, per lei fu una novità. Infatti, a quel tempo si entrava nella chiesa

o nelle sinagoghe per assistere alle funzioni, invece quella donna era rimasta lì quasi come per un intimo colloquio con il Signore. Ritorna al Cristianesimo e alla preghiera, diventa suora. Intanto l'odio dei nazisti verso gli ebrei avanza e tra la gente ebrea si diffonde il terrore. Edith riesce a scappare in Olanda ma l'occupazione nazista avanza e la Gestapo entra nel convento ove era nascosta con altre suore, l'arresta e la deporta dapprima in un campo di raccolta poi ad Auschwitz, dove insieme ad altre ebrei muore in una camera a gas. Oggi Edith è santa per aver testimoniato Gesù con la vita e con il martirio.



M. Maresca 3^H

IL PRESIDE DI UN LICEO AMERICANO AI SUOI INSEGNANTI

"Caro professore,

sono un sopravvissuto di un campo di concentramento. I miei occhi hanno visto ciò che nessun essere umano dovrebbe mai vedere: camere a gas costruite da ingegneri istruiti; bambini uccisi con veleni di medici ben formati; lattanti uccisi da infermiere provette; donne e bambini uccisi e bruciati da diplomati di scuole superiori e università. Diffido- quindi, dell'educazione. La mia richiesta è: aiutate i vostri allievi a diventare esseri umani.

I vostri sforzi non devono mai produrre dei mostri educati, degli psicopatici qualificati, degli Eichmann istruiti. La lettura, la scrittura, l'aritmetica non sono importanti se non servono a rendere i nostri figli più umani".

Tratto da "Les memories de la Shoah" di Anniek

Classe 2^H

OLOCAUSTO: il costo delle vite umane

Campi di concentramento



Hitler decise di cancellare il popolo ebrea e per farlo creò i campi di concentramento.

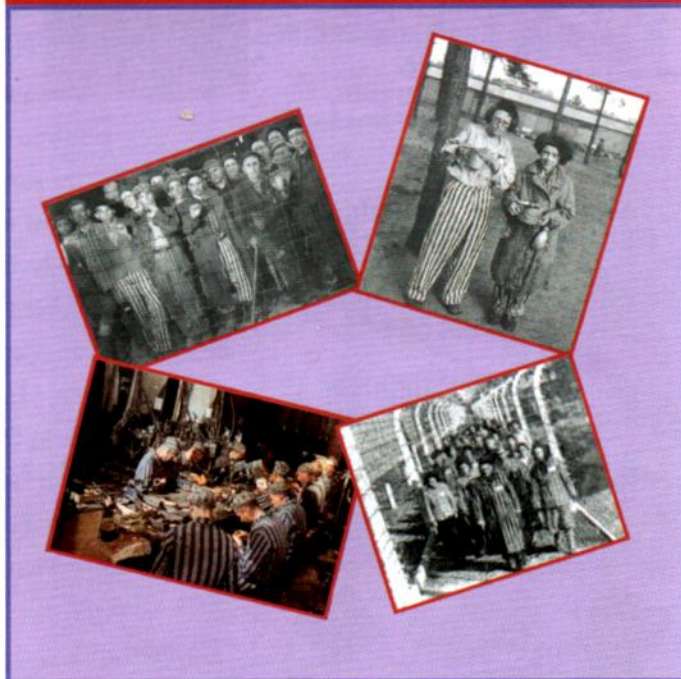
In essi vennero rinchiusi i prigionieri politici oppositori, gli omosessuali gli zingari e gli Ebrei.

I più deboli venivano uccisi nelle camere a gas, compresi i bambini e le donne. Morirono circa sei milioni di persone: **Un Olocausto.**

Per imparare e capire ciò che fu l'olocausto, di occasioni ce ne sono tante, ma ve ne è una in particolare che mette in mostra la violenza, la cattiveria e l'odio dei nazisti per tutti coloro che non appartenessero alla loro razza: la foto di un bimbo minacciato dal fucile di un ufficiale delle SS. Non è stata scattata ad Auschwitz, ma a Varsavia. Il risultato comunque è lo stesso.



Alcune foto



"La Goccia D'oro"

Bar Pasticceria Gelateria

Yogurteria e Creperia

Via Piave, 6 - Pompei (Na) tel. 081- 8502615



San Valentino - Festa della donna - Carnevale



San Valentino



♥ Festeggiare in coppia o con i bambini? ♥



Festeggiare san Valentino in coppia è facile a dirsi se non si hanno dei bambini, ma per i genitori la cosa si complica; bisogna decidere cosa fare e organizzarsi all'occorrenza. La prima cosa da decidere è voler festeggiare da soli oppure insieme ai bambini. Coinvolgere i bambini nell'organizzazione della festa di San Valentino può essere divertente, costruttivo per tutti i componenti della famiglia e può essere utile per unire ancora di più. In fondo, cos'è una famiglia se non il luogo dove l'amore si celebra ogni giorno? *San Valentino* è per noi italiani la festa degli innamorati. Negli States è, invece, la festa di tutti coloro che si vogliono bene e pare che fosse proprio questo il suo significato originale.

Grazia Severino 3^B



Donne importanti

MADRE TERESA: seppe sacrificare la sua vita per aiutare i poveri. Fu insignita premio Nobel per la Pace

LADY DIANA: aiutò molto i poveri, gli ammalati, e si adoperò anche per la eliminazione della mine anti-uomo

ANNA FRANK: scrisse un diario in cui raccontava la persecuzione subita da adolescente da parte dei nazisti

MARIA SKLODOWSKA: meglio nota come *Marie Curie*, naturalizzata francese, nel 1903 fu insignita del premio Nobel per la fisica e, nel 1911, del premio Nobel per la chimica per i suoi lavori sul radio

RITA LEVI MONTALCINI: scienziata e senatrice italiana. Le sue ricerche la portarono alla scoperta e all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa NGF, scoperta per la quale è stata insignita del Premio Nobel per la medicina.

EVITA: sebbene impegnata nella politica, fece di tutto per aiutare le donne a ottenere determinati diritti.

Viva Viva Viva Carnevale

A Carnevale puoi fare quello che ti pare!

Puoi fare fracasso, sconquasso, schiamazzo e un mondo di chiasso.

Arlecchino e Colombina
Che bella coppia birichina.

Sfortunato Stenterello
senza soldi nel cestello!

Ecco arriva Pulcinella
sotto braccio con Brighella.

Il bello del Carnevale è
che ogni scherzo vale!

Un Carnevale particolare

La Sartiglia di Oristano



La "Sartiglia" è una gara equestre molto antica che si svolge nel periodo di carnevale a Oristano. E' un susseguirsi di grandi sfilate in costumi sardi o spagnoli e numerosi cavalli montati da cavalieri con maschere bianche con gli stessi costumi. Partecipano le città della sardegna. La giostra ha un capo-corsa, detto "Su Cumponidori" accompagnato dai "soci", "Su Segundu" e "Su Terzu". Su Cumponidori viene vestito da donne dette "Massaieddas".



L. Borgoncino 1^A

Dopo la sfilata è il momento delle corse dei cavalli.

I cavalieri li fanno galoppare velocemente per raggiungere il traguardo, dove vengono in possesso di una stella d'argento che, se presa per due volte, hanno diritto a una spilletta d'oro.

Alla Sartiglia segue una corsa acrobatica chiamata "Pariglia".

La manifestazione si svolge la domenica il lunedì e il martedì grasso di Carnevale e secondo la tradizione la città che vince più stelle sarà la città più fortunata dell'anno.



Malaika

Malaika

Malaika

Malaika
music lounge bar restaurant

Malaika

Malaika

Malaika

Malaika

Malaika
music lounge bar restaurant

pompei via nolana, trav. raiola
prenotazioni 3335083257
info@malaiikapompei.it

www.malaiikapompei.it

19 Marzo: festa dei papà

A te papà....

A te papà
dedico i miei più sinceri auguri
per la tua festa.
In un giorno così importante,
so che riceverai un REGALO
da tutta la famiglia:
.....il bene di ognuno di noi,
immenso come
l'universo intero.
Infine papà
desidero dirti un' ultima cosa...
sei il papà migliore del mondo.

C. Longobardi I^A

Il papà

Tu che per me ci sarai sempre
tu che sei il mio eroe
il mio amore più grande.
Tu che mi consoli ogni volta di più
mi aiuti e mi vuoi bene
sempre più.
Tu non mi abbandoni mai
e mi regali ogni giorno
nuove emozioni.
Ti ringrazio papà
per tutto quello che fai !!

M.F. Cesarano 5^A Mariconda

Un po' di storia



La festa del papà, come la intendiamo oggi, nasce nei primi decenni dello scorso secolo, per festeggiare la paternità e i babbi in generale.

La festa è celebrata in varie date in tutto il mondo e spesso è accompagnata dalla consegna di un regalo al proprio padre.

Recentemente, però, sembra che la festa del papà sia passata un

po' in secondo piano rispetto alle altre celebrazioni.

Tuttavia, si tratta di un'occasione utile a ritrovare il piacere di stare in famiglia.

In questa ricorrenza quindi è importante ricordarsi di celebrare l'affetto che i papà dimostrano quotidianamente ai propri figli, senza distinguerlo da quello materno, spesso considerato indispensabile ma non unico come

la società odierna vuole far passare. La festa del papà serve anche a ricordarsi di dare il giusto valore alla famiglia, costituita dai due genitori, e al ruolo importantissimo e difficilissimo di quest'ultima. Auguri, allora, a tutti i papà del mondo, anche a coloro i quali desiderano tanto di esserlo e, per loro ancora non è forse arrivato il tempo!



A te papà...

A te papà che ci regali sempre un sorriso,
a te papà che ci sei sempre di buon aiuto
a te con la tua simpatia,
a te che non manca mai l'allegria,
a te che sei il mio unico tesoro
a te che al 100% vali oro
a te con i tuoi affetti
a te che sei l'unico ed eterno eroe
a te che sei
l'unica persona di cui mi posso fidare!

V. Cascone 5^A plesso Mariconda

O' pate

Tu, si o' re ra casa',
Si chill ca se sbatt'
cchiù e tutt' quant',
Tu si o' centr ro munn',
Da te partimm tutt quant'.
E' pe chest ca song felice
e t' putè chiammà...
....Papà.

M. Ametrano 2^G



Macelleria "Pasquale Lauro"

La Qualità senza.....

trascurare la tradizione

Via S. Abbondio, 155 - 80045 Pompei (NA) - tel. 081.8631566

BARTOLO LONGO: fondatore della nuova Pompei



Beato B. Longo

Bartolo Longo è stato il fondatore e il benefattore del Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei. Fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1980. Nacque a Latiano il 10 ottobre 1841 e fu battezzato tre giorni dopo la nascita. Fu posto nel collegio dei Padri Scolopi all'età di 5 anni. Lasciò il collegio nel 1858 e si iscrisse alla Regia Università di Napoli. Nella Casa Centrale a Napoli, Bartolo Longo conobbe la contessa Marianna Farnararo De Fusco, rimasta vedova nel 1864. I due nel 1885 decisero di

sposarsi, con il proposito però di vivere come buoni amici. Il primo vero contatto di Bartolo Longo con i Pompeiani avvenne nel 1872 e in tale occasione ebbe modo di notare lo stato di abbandono in cui i circa 1.000 abitanti della zona vivevano. Nei tre anni successivi tornò tra i Pompeiani a propagandare la sua idea di Rosario, ma gli occorreva un quadro della Madonna del Rosario.



Marianna De Fusco

Padre Radente gli suggerì di andare al Conservatorio del Rosario di Portamedina e di chiedere un vecchio quadro del Rosario. Bartolo però si meravi-

giò quando la suora gli mostrò il quadro: una tela corrosa dalle tarme e logorata dal tempo. Tuttavia egli ritirò il dono. Il 13 novembre 1875, l'immagine della Madonna giunse a Pompei, su un carretto adibito, di norma, al trasporto di letame. Il 5 maggio 1901 fu inaugurata la facciata del Santuario, la Basilica è stata visitata dal Papa tre volte: il 21 ottobre 1979 e il 7 ottobre del 2003 da Giovanni Paolo II e il 19 ottobre 2008, da Benedetto XVI. Bartolo Longo muore all'età di 85 anni il 5 ottobre 1926.



S. Aiello 3^H

Un giovane venuto da lontano.....



Il giovane Bartolo, venuto a Pompei da lontano, divenne in poco tempo l'uomo della speranza e della carità che diede un futuro migliore molte famiglie e tantissimi bambini.

Trasformò la malsana valle di Pompei in una città nuova, di pellegrini in preghiera nel Santuario in cui trovò la sua definitiva collocazione il quadro della Vergine del Rosario. Tutto ciò quando, durante una passeggiata in via Arpaia, riflettendo e meditando sulla sua vita passata, capì che la sua missione era di aiutare il prossimo e particolarmente i bambini più disagiati su cui ricadevano fin troppo pesantemente le colpe dei loro genitori. Riuscì, così, nel suo intento propagandando la preghiera del Santo Rosario in tutto il mondo. È stato l'artefice di tante opere di carità tutte ben visibili in città, oltre a promuovere lo sviluppo economico della città.

Tra i suoi scritti "la Supplica" che viene recitata due volte all'anno da migliaia di fedeli. Noi giovani della Pompei nata dalla sua opera siamo grati e ci affidiamo alle sue preghiere, perché Pompei rimanga sempre il faro che irradia fede e speranza per migliaia di fedeli. Grazie Beato Bartolo

Classe 1^D

Bartolo Longo: apostolo di fede e di carità

Le opere educative di Pompei realizzate da Bartolo Longo e dalla contessa Marianna Farnararo de Fusco, dal 1887 al 1921, furono finalizzate a varie categorie di ragazzi e ragazze. In ordine di tempo furono costruiti: nel 1887 l'Orfanotrofio femminile "Beata Vergine del Rosario", poi nel 1891 l'Ospizio "Bartolo Longo" per orfani e figli dei carcerati, infine nel 1921 l'Ospizio femminile "Sacro Cuore" per le figlie dei carcerati.

Queste opere rappresentano l'espressione della carità, liberamente offerta, dei fondatori e di moltissimi pellegrini devoti. In seguito la Delegazione Pontificia, in rispetto di nuove leggi, ha dato un assetto diverso a tutta l'istituzione, accogliendo i ragazzi e le ragazze in quattro Istituti, due maschili e due femminili, eliminando, così, le involontarie discriminazioni tra figli e figlie di carcerati. Oggi non esistono più gli istituti, ma i Centri Educativi "Beata Vergine del Rosario", "Sacro Cuore", "Assunta Ponzio" e "Bartolo Longo". Ai precedenti gruppi, si sono aggiunti, per volere e dovere della Delegazione Pontificia, anche i figli di genitori separati, di madri nubili, ragazzi provenienti da territori extracomunitari e ragazzi esposti al rischio di devianza.

Il progetto e il metodo educativo e didattico in questi istituti provengono dall'esperienza e dagli studi del fondatore Bartolo Longo.

Il sistema comprende: Scuola, iniziazione al lavoro, educazione religiosa musicale e sportiva, offerta di modelli di comportamento. Il tutto con la presenza costante dell'educatore, ma in piena libertà. Il progetto educativo di Longo favorì un processo di crescita di tanti ragazzi bisognosi e permise il loro inserimento nella società.



M.P. Cozzolino e E. Cirillo 1^B

ORDINA LARGE O KING E RICEVERAI PER OGNI MENU UN OMAGGIO

SCELTA:

Ci puoi trovare a:

POMPEI NAPOLI

Via Roma, 81 Via Cesare Battisti, 7



**Vuoi farti fare la festa??? Solo da noi avrai una festa da RE....
Presenta questo coupon e avrai il 10% di sconto sui menu!!!**

PASQUA



I paesi nordici accolgono la Pasqua festeggiando anche l'arrivo della primavera.

In Svezia e Finlandia la domenica delle Palme si benedicono dei rami di pioppo bianco con le gemme. Cibo caratteristico è il Pasha a base di formaggio e il "Mammi", un budino di segale. In Svezia si mangiano uova sode colorate. In Danimarca le case vengono ornate con rami fioriti e uova dipinte, la domenica di Pasqua



l'intera famiglia si riunisce per un buffet freddo e ai bambini viene regalato il coniglio di cioccolato.

In Europa



In Francia le campane delle chiese restano silenziose fino il venerdì Santo, quando risuonano, i più piccoli vanno in cerca delle uova di cioccolato nascoste dai genitori.

In Germania è usanza bruciare pezzi di legno a mano o con una grande lente, viene così accesa la fiamma del "fuoco sacro" come tradizione pasquale; le ceneri, disseminate negli orti dai contadini, sono di augurio propiziatorio per il raccolto. Dolci e pietanze tipiche della festa sono l'agnello e l'uovo di cioccolato, donato ai bambini da un coniglietto chiamato "Osterhase".



La Grecia festeggia la Pasqua con riti greco-ortodossi: i fedeli accendono in chiesa una candela che porteranno poi a casa; è tradizione mangiare dolcetti, pane pasquale, uova colorate e la "Marghiritsa", una zuppa tipica fatta con l'agnello.

In Inghilterra durante le festività pasquali vengono rivolte particolari attenzioni a persone bisognose: ai poveri vengono donate delle offerte e gli anziani vengono aiutati nel lavaggio dei piedi. Il dolce tipico è rappresentato dagli "hot cross buns", piccole brioches fatte con uvetta e cannella e decorate con una croce fatta di glassa per ricordare la passione di Cristo.



Storia e origini della festa



Pasqua è una ricorrenza che ricorda la passione e la Resurrezione di Cristo. Il giorno dei festeggiamenti è la prima domenica dopo i quaranta giorni di quaresima. Il periodo che precede la Pasqua è costituito da quaranta giorni di penitenza e dal "trittico pasquale", in cui si celebra la passione di Gesù Cristo, il cui culmine è rappresentato dalla *Via Crucis*. Secondo la tradizione cristiana, la Pasqua è la festa più importante, proprio perchè si celebra la resurrezione di Gesù Cristo.



I simboli della Pasqua

La colomba: E' consuetudine nel periodo pasquale regalare la colomba, un dolce la cui forma ricorda quella di una colomba con ali distese. La colomba richiama all'episodio del diluvio universale, allorché ritornò da Noè tenendo nel becco un ramoscello di ulivo, un messaggio di pace e la colomba diventa quindi simbolo della pace.



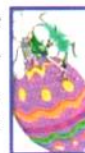
Il coniglietto pasquale: tra i simboli compare anche un simpatico coniglietto che porta delle uova. La presenza è dovuta alla somiglianza con la lepre che, sin dai primi tempi del cristianesimo, era presa a simbolo di Cristo.



Le uova di Pasqua: Fin dagli albori della storia umana l'uovo è considerato la rappresentazione della vita e della rigenerazione. I primi ad usare l'uovo come oggetto benaugurante sono stati i Persiani che festeggiavano l'arrivo della primavera con lo scambio di uova di gallina.



I Romani erano soliti sotterrare nei campi un uovo dipinto di rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto. Ed è proprio con il significato di vita che l'uovo entrò a far parte della tradizione cristiana, richiamando alla vita eterna. L'uso di regalare uova è collegato al fatto che la Pasqua è festa della primavera, dunque anche della fecondità e del rifiorire della natura. L'uovo è appunto simbolo della vita che si rinnova ed auspicio di fecondità.



TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK
Studio Pompei D.i. Califano Ferdinando
Via Albenzio de Fusco, 8 POMPEI
e-mail: nahp7@tecnocasa.it
<http://www.tecnocasa.com/campania/nahp7>

TECNOCASA
AFFILIATO
UNICA SEDE

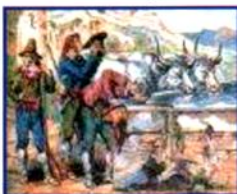
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 081.8500637
TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

Piccoli scrittori

STORIA DI UN BRIGANTE



C'era una volta un giovane di nome Nicola detto Nico. Aveva i capelli lunghi legati a codino dietro e quelli davanti spioventi sulla fronte e sulle orecchie. Il suo aspetto faceva paura. Indossava un cappellaccio tirato sugli occhi ed un mantello nero; a tracolla portava un fucile da cui non si separava mai e alla cintura la pistola e la sacca con la polvere da sparo. Ricercato era scappato sui monti ove dormiva all'aria aperta o in grotte fredde e umide, non potendo accendere il fuoco per non svelare la sua presenza. Si unì ad una banda di briganti e ne diventò un capo feroce e temerario. Vi era una taglia sulla sua testa per cui dormiva in un luogo diverso. Un giorno quelli della sua banda catturarono una famiglia di ricchi possidenti che stavano abbandonando la villa di campagna per rifugiarsi in città. Li portarono da Nico che costrinse il capofamiglia a scrivere una lettera per il riscatto. In quel momento, però, riconobbe in lui il gentile signore che lo aveva sfamato da ragazzo. Quando lavorava nei campi, la moglie del signore gli preparava la colazione che avvolgeva in un tovagliolo di lino. All'istante ordinò ai suoi uomini di riportarlo in città di proteggere la sua famiglia per dalle altre bande. Il signore lo ringraziò e Nico gli baciò la mano e gli restituì il tovagliolo di lino, ringraziandolo per la carità mostrata. Continuò nel suo brigantaggio con crudeltà e uccideva chi non pagava il prezzo del riscatto. Catturato, fu condannato a morte ed impiccato nella piazza del paese.



Esposito Gianluca 1^ B

TOPO E GATTO



Un giorno un topolino uscì dalla sua tana in cerca di un pezzo di formaggio, ma non poté prenderlo perché un grosso gatto circolava per la casa. Sconsolato tornò nella sua tana, ma il suo stomaco brontolava per la fame, così decise di fare un altro tentativo.

Piano piano uscì dalla tana e si diresse verso il piatto che conteneva il formaggio, ma mentre stava per addentare un pezzettino, il gatto gli balzò addosso e lo strinse fra le zampe.

Il gatto meditava se mangiarselo subito o più tardi, ma il topolino lo supplicò di lasciarlo andare perché presto gli avrebbe ricambiato il favore. Il gatto commosso lo lasciò andare.

Una sera la padrona di casa vide scorrizzare per la casa il topolino e spaventatissima ordinò al gatto di prendere quel topo, altrimenti lo avrebbe cacciato via. Il gatto raccontò la faccenda al topo e decisero di mettersi d'accordo per risolvere il problema. Il giorno dopo, il topo si finse morto, il gatto lo prese con delicatezza e lo portò alla padrona che felice, essendo un po' miope, diede al gatto una grossa ciotola di cibo. Poco dopo i due festeggiarono la loro amicizia con quel ricco pranzetto. Questa favola insegna che l'amicizia è possibile anche fra razze diverse.



D. Osimo 1^ G

Speranza

*Quando ti vidi, mi innamorai della tua bellezza
E di quei tuoi capelli mossi da una leggera
brezza.*

*Mi incantò subito anche il bel sorriso
Che fa risplendere il tuo dolce viso
Ed ora in quei tuoi occhi blu
Ogni giorno vorrei immergermi sempre più.*

*Mia bella e dolce Costanza,
ti prego di far vivere questa mia speranza.*

A. Piacente 1^ I

Giornata speciale

*Distese nel prato fra tanti fiori,
ci colpì la bellezza di tanti colori,
e, volgendo i nostri sguardi lassù
vedemmo che il cielo era sempre più blu*

*Al calar della sera brillavano tante lucine:
eccole là le prime stelline!
splendettero poi anche nel nostro cuore
e lo colmarono di tanto AMORE.*

Lima, Scarpa e Zimarra 1^ I



Unione Europea

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Programma Nazionale

La Maiuri investe nel futuro

Piccoli scrittori

Al di là della porta

*Pezzo di vetro
Cosa hai dietro?
Non riesco a vedere con questa nebbia
E' come se avessi gli occhi nella sabbia.
Ma è logico sciocchino
Non fare il cretino,
Se metti la bocca vicino
E smetti di respirare forte
Forse potrai vedere un pochino
Ciò che c'è al di là delle porte.*

M.Ametrano 2^G

L'acqua

*Amo l'acqua quando è fiume,
quand'è lago,quand'è mare,
quand'è neve,quand'è pioggia,
ed è i fiori fa spuntare.
Senza l'acqua non c'è velo,
non c'è albero né fiore,
non c'è pesce né corallo,
niente vive,tutto muore.*

F. Cirillo 1^G

Consigli perGenitori



Siamo un gruppo di ragazzi di 3^B che desiderano dare alcuni consigli a tutti i genitori

- Avere il coraggio di dire no! Un ragazzo della nostra età ha ancora bisogno di una guida che indichi loro i limiti entro i quali muoversi, quindi delle concessioni e delle proibizioni. Permessi o negazioni devono essere dati con serenità e senza ripensamenti.
- Concedere un regalo o un'uscita solo se i risultati scolastici sono positivi e si è disponibili ad aiutare in famiglia, quando occorra. Se si ottiene tutto senza meriti, noi ragazzi pretenderemo sempre di più..

- Incontrare gli amici per una passeggiata è giusto, ma inizialmente è bene controllare i nuovi compagni.
- Permettere loro di esercitare attività sportive almeno tre giorni settimanali
- li terranno, così, lontani dalla sedentarietà della TV e della Play Station.
- Seguire con attenzione il percorso scolastico dei propri figli contattando frequentemente i docenti e collaborando con essi; servirà a capirli meglio e soprattutto farli maturare nel rispetto delle regole: *diritti e doveri*.



L'amicizia

*Vorrei che tu mi fossi sempre amica
Per non sentirmi mai sola nella mia vita.
Vorrei che crescissimo sempre insieme
Anche quando qualcosa non sarà come vorremmo.
Penso che anche tu vuoi la stessa cosa
Ed è per questo che insieme siamo così felici.
Finchè l'amicizia fra noi vivrà come un fiore,
la nostra vita sarà colma d'amore.*

F. Carillo A. Caso 1^I

Il mio bellissimo salvagente

*Io ho un salvagente,
un salvagente molto speciale
che galleggia nel mare della mia vita
e ad ogni pericolo
si cala per salvarmi.
Il mio salvagente
ha la forma di una donna.
Il mio salvagente è la mia mamma.*

M.Ametrano 2^G



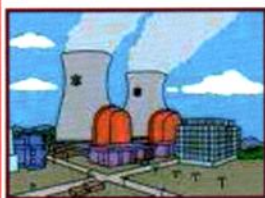
dal 1960
ESPOSITO
POMPEI

*Pane Pizze Dolci
e.....riscopri*

ECOLOGIA

Nucleare sì.....Nucleare no

L'energia nucleare è una fonte di energia primaria poichè è presente in natura sotto forma di elementi radioattivi e non deriva dalla trasformazione di altre forme di energia. Essa, perciò è un'energia cosiddetta pulita che non inquina e potrebbe apportare ricchezza al nostro Paese. Infatti, l'energia nucleare permette di produrre, a differenza di petrolio, gas e altri combustibili fossili, un'immensa quantità di energia da una minima quantità di materiale, per cui l'Italia non sarebbe costretta ad acquistarne da altri paesi. Addirittura l'Italia potrebbe vendere l'energia prodotta, mettendo fine all'incresciosa situazione di crisi che si verificherà fra pochi anni nel nostro Paese se non porremo rimedio all'importazione di materiali combustibili dall'estero.



Ma si sa che in ogni situazione vi sono i pro ed i contro. Infatti l'energia nucleare finora, malgrado le numerose ricerche effettuate, non viene prodotta da reazioni stabili e, se incontrollate, può

provocare danni permanenti all'ambiente e all'uomo, come è capitato nel caso di Chernobyl in Russia e circa un mese fa in Giappone. I vantaggi dell'impiego di energia nucleare sono innanzitutto di impatto ambientale, in quanto l'energia nucleare non immette nell'ambiente sostanze inquinanti, e in secondo luogo sono di tipo economico poichè viene ridotta la dipendenza del Paese dai venditori di petrolio. Gli svantaggi sono molteplici; in caso di incidenti le radiazioni di una centrale atomica comportano, oltre a danni ambientali, anche decessi per tumori e leucemie indotti anche negli anni successivi. Le scorie nucleari sono, inoltre, difficili da stoccare e anche da trasportare, per cui bisogna prendere opportune precauzioni nelle zone vicine alle centrali nucleari. In passato in Italia le centrali nucleari furono abolite con un referendum e adesso si pensa di realizzarne di nuove e per questo motivo ne verrà indetto un altro a breve.

Gli alunni della 2^a A



E VOI COSA NE PENSATE?

SIETE A FAVORE O CONTRO L'ENERGIA NUCLEARE?

Dopo il terremoto e lo tsunami dell'11 Marzo 2011, la centrale di Fukushima si è infiammata per l'esplosione al reattore n.1, disperdendo nell'ambiente radioattività in quantità preoccupante.

A causa del terremoto l'impianto di raffreddamento è andato in tilt e aria e vapore, contenenti elevati livelli di radioattività, sono stati rilasciati dai reattori di entrambi gli impianti. Senza raffreddamento, la temperatura nel nocciolo del reattore (l'anima dell'impianto) continua a salire, con il rischio di fusione della guaina di acciaio che racchiude il combustibile. Normalmente, il raffreddamento avviene con delle docce interne d'emergenza che spengono il reattore e lo refrigera.

Se, contemporaneamente, manca l'energia elettrica, per raffreddare il contenitore bastano tre ventilatori e le due docce attivate da motori diesel d'emergenza.



Reattore nucleare



Esplosione nucleare



Esplosione della centrale di Fukushima

Ma sfortunatamente l'onda del maremoto ha fatto spegnere i diesel d'emergenza. L'incidente ha fornito l'occasione per mettere in discussione il programma nucleare italiano. E' necessario riflettere sugli avvenimenti di questi giorni ed interrogarci sulle conseguenze che il nucleare può provocare nella vita quotidiana. In primis viene la sicurezza dei cittadini. Il nucleare è insicuro, sprigiona sempre e comunque tossicità, che seppur in quantità minime, sono sempre dannose per la popolazione. Il Giappone costituisce un caso-emblema del rischio che corriamo in caso di terremoti ed altri fenomeni della natura. Nonostante sia stato detto che queste centrali giapponesi fossero a prova di cittadino, sicure da qualsiasi forma di radiazioni e velenosità, adesso si è avuta la prova concreta che non è così e che il pericolo è dietro l'angolo. L'energia nucleare non tutela l'ambiente e non tutela le persone.

Anna Di Palma 3^a G

Piantz e Giardini



ECOVERDE

di **ANDREA CARTELLI**



Piantz e Giardini

Sede: Via Mazzini, 91 Pompei Tel. 081/8502890 mail: ecoverdepompei@libero.it

Vita della scuola

Giffoni film festival

“Giffoni è un’esperienza assolutamente unica” mi hanno sempre detto. Beh! Posso confermare, perché con la mia classe ho partecipato al “Movies Days”. Un giorno particolare in cui si proiettano alcuni film a tema specifico. Certo, il “festival del cinema dei ragazzi”, che si tiene ogni anno a luglio, è un’esperienza entusiasmante, ma questa non è da meno, anzi si può dire che è veramente straordinaria. Incredibile l’atmosfera e l’armonia che si crea quando i ragazzi, pur non conoscendosi, scoprono di avere interessi comuni e condividendo una stessa giornata. All’arrivo, tantissime scuole ma ci siamo sentiti in una grande famiglia. Ci hanno accolto con grande calore e ospitalità e ci hanno presentato il film con tanta varietà di particolari. Il lungometraggio “Vento di primavera” e racconta la storia di una famiglia ebrea francese condotta al velodromo, una pista dove si svolgono gare ciclistiche, e poi ai campi di concentramento. È stato strappalacrime e a tutti, o quasi, inconsapevolmente, la vista è stata annebbiata da lacrime di commozione. Dopodiché c’è stato un incontro con un rappresentante di Amnesty International, il quale ci ha fatto osservare, che i diritti umani sono fondamentali per la vita e il benessere. Il secondo film, invece, “Karate Kid”, ci ha proposto le problematiche dell’adolescenza edell’integrazione in un mondo diverso dal proprio paese. È stata un’esperienza strabiliante, da ripetere assolutamente !!!



I. A. Sicignano 3^L

In visita agli Scavi e a Cava dei Tirreni

Mi è parso fare un sogno: appena entrata negli Scavi mi sono ritrovata in un mondo di circa 2000 anni fa. Tutto mi è sembrato meraviglioso e i luoghi e le cose che abbiamo visto, e che riporto purtroppo in un arido elenco, hanno lasciato in me impressioni profonde: l’Orto dei Fuggiaschi, i calchi in gesso dei pompeiani; le famose necropoli, la casa della “Venere in conchiglia”, la lavanderia in via dell’Abbondanza. Per quelle strade tanto antiche e così ben costruite da poter ancora oggi essere percorse e dopo altre interessanti soste, siamo alla fine sbarcati nel vasto Foro. Qui il prof. Mosca, con la sua eccezionale competenza, ci ha fatto quasi vedere con gli occhi le costruzioni che un tempo circondavano quel luogo di incontri e di scambi. Terminata la visita, nel mentre ritornavamo a scuola, ho pensato che avevo fatto proprio un bel salto nel tempo ed ho provato un sentimento di malinconia nel mio cuore.



Il giorno 21/12/2010 le classi II e III B sono andate a Cava de Tirreni a visitare la stupenda Abbazia della Santissima Trinità di Cava, e il complesso monumentale di Santa Chiara e San Francesco, dove era stato preparato in occasione del Natale, un meraviglioso presepe, ma anche molto grande. L’Abbazia di Cava compie quest’anno il Millenario, siamo stati molto fortunati a visitarla in questo periodo perché è tirata molto più a lucido, alcune spoglie sono più vicine al popolo e tante altre cose che si fanno per questi importanti eventi. È stata una giornata molto bella, divertente ed indimenticabile



Carillo Federica 1^I

2^ e 3^ B

A Capracotta sugli sci



Accompagnati dai nostri professori, il 16 e il 17 Febbraio, siamo andati a Capracotta, una località sciistica in provincia di Isernia, dove abbiamo soggiornato in un hotel molto accogliente e confortevole ed abbiamo vissuto delle esperienze indimenticabili. Fin dalla partenza eravamo tutti molto emozionati, anche perché per molti di noi era il primo viaggio senza i genitori.

Giunti all’hotel di Capracotta, siamo rimasti senza fiato: un paesaggio bellissimo! Intorno a noi tutto bianco. Gli alberi, le case, le auto sembravano ricoperte di zucchero!

Il momento più eccitante è stato, però, quando abbiamo potuto toccare la neve soffice e candida. Ci siamo divertiti a fare pupazzi o grandi palle da lanciare. Abbiamo anche partecipato a lezioni di sci di fondo tenute da maestri esperti e qualificati, e, dopo molte cadute e risate, abbiamo fatto le discese e percorso i sentieri fra gli alberi; anche chi non lo aveva mai fatto, ha imparato le tecniche di base dello sci.

La visita, simpatica e divertente, è stata istruttiva, infatti ad Agnone abbiamo visto la fonderia Marinelli e l’annesso museo, dove abbiamo assistito al procedimento di produzione delle campane, qui abbiamo ascoltato un concertino di campane molto originale. È stata davvero una bellissima esperienza anche se troppo breve!



L. Abagnale G. Balzano 2^ G

ORDINA LARGE O KING E RICEVERAI PER OGNI MENU UN OMAGGIO

SCELTA:

Ci puoi trovare a:

POMPEI NAPOLI

Via Roma, 81 Via Cesare Battisti, 2

BURGER KING

Vuoi farti fare la festa??? Solo da noi avrai una festa da RE.....

Presenta questo coupon e avrai il 10% di sconto sui menu!!!

Vita della scuola

Elezioni del Consiglio Comunale dei ragazzi



I due Sindaci

8 febbraio 2011 elezioni del Sindaco dei Ragazzi di Pompei: **Salvatore Caccuri**, 13 anni, della III B, il rappresentante della nostra scuola. Il Baby Sindaco dichiara: **"In un primo momento non credevo di farcela, ma con l' aiuto dei miei colleghi consiglieri sono riuscito ad arrivare fino alla fine; anche nel caso di una mia non elezione sarei stato felice di dare un contributo. Spero di riunire quanto prima la Giunta per avviare il mio programma al più presto"**. Con 13 preferenze il nostro rappresentante ha sbaragliato i candidati antagonisti. **"Ho molto apprezzato la sana competizione che si è avuta durante queste elezioni"**, ha detto il primo cittadino l' Avv. Claudio D' Alessio e aggiunge: **"E' bello vedere ragazzi così giovani con idee chiare e costruttive per un futuro migliore"**.



Sindaco e Preside

Alcuni punti del programma del neo *Sindaco Salvatore Caccuri*, alunno della Scuola "A. Maiuri".

- realizzare un palazzetto dello sport efficiente e moderno; perché come dicevano i latini "mens sana in corpore sano", ma non vi è uno spazio dove praticarlo;
- realizzare una pista ciclabile, perché le nostre strade sono sempre più pericolose, specie se percorse in bici;
- realizzare un cinema, inesistente qui a Pompei, evitare a noi ragazzi di spostarci nei vicini comuni.
- realizzazione di un'area ecologica con un'effettiva raccolta di carta e plastica;
- realizzazione di una biblioteca comunale efficiente.
- rivalutazione della villa "Fonte Salutare", una volta punto di ritrovo per molti cittadini;
- miglioramenti delle strade in periferie, sempre più disagevoli.
- distribuzione di una tessera per gli studenti per usufruire di sconti sull'acquisto di libri.
- libertà di autofinanziamento per consentire ad ogni istituto di gestire i fondi assegnati per le proprie esigenze.

Ci riuscirà? Chissà! Noi lo speriamo, per ovvie ragioni.

SPORTELLO DI ASCOLTO



La scuola media Maiuri ha attivato dallo scorso anno scolastico uno sportello d'ascolto psicologico per alunni, docenti e genitori. Il servizio è nato dall'esigenza di fornire all'utenza uno strumento che consente di superare i disagi degli adolescenti, le difficoltà delle famiglie e dei docenti nell'educazione dei ragazzi. Il servizio, dovuto alla collaborazione tra la nostra figura strumentale per il disagio e l'integrazione scolastica e la dottoressa Antonella Russo, ha avuto un positivo riscontro tra i genitori.

Si può usufruire del servizio, previa prenotazione, ogni mercoledì dalle 9 alle 12.



Torneo di "dama"



Durante le ore di Scienze Motorie, nei giorni in cui non potevamo svolgere l'attività all'aperto a causa del cattivo tempo, abbiamo imparato un gioco, a noi del tutto sconosciuto: Dama e Scacchi, che è, come lo definisce la nostra insegnante, "Ginnastica per la mente". Dopo aver imparato le regole, abbiamo cominciato a sfidarci tra noi compagni, fino a che siamo diventati così bravi da organizzare un vero e proprio Torneo, a cui hanno partecipato tutte le classi della succursale. Che emozione sfidare ragazzi più grandi di noi. In finale sono arrivati gli alunni: D'apice Domenico di 3[^]E ed Assalto Geremia di 1[^]D. Vince il torneo: **ASSALTO GEREMIA !!!**

**S
P
O
R
T**

Giochi Lasalliani

Manifestazione sportiva che ha come obiettivo la diffusione della cultura dello sport. Partecipano le varie scuole di Pompei, sia Primarie che di 1° grado. Gli sport inseriti sono il calcio il basket e l'atletica con gare femminili e maschili. Il più praticato fra questi tre è il calcio, che si è svolto in una sola mattinata con la disputa di un triangolare a cui hanno fatto parte le tre Secondarie di Pompei: Della Corte, B. Longo e noi della Maiuri. Il successo della nostra scuola è stato schiacciante: abbiamo battuto 3-1 la squadra del Bartolo Longo e 4-1 la Matteo Della Corte. In tal modo la squadra "A. Maiuri", ha vinto la coppa dei giochi *Lasalliani* 2011. Continua così il trionfante cammino della Maiuri ai giochi Lasalliani.



NOLANA CONSERVE

di Pasquale Carotenuto

Sede: Via Nolana, 499 - 80045 Pompei tel 081/8586536

E-mail: nolanaconserven@tin.it

IL PRESTA-GIOCO

Abbina i termini inglesi o francesi a fianco.

"Questa mattina sono andata con la mamma al per fare un po' di Abbiamo parcheggiato la macchina nel antistante e quindi ci siamo diretti al per il solito cappuccino e Siamo entrati quindi nel per le provviste del-..... che trascorreremo in gita col nostro nuovo sulle Dolomiti. Siamo andate poi a sbirciare i nuovi arrivi in fatto di moda, ma, oltre ai soliti ,-....., anti-quati, gonne di , camicette a con fronzoli, sciarpette e , non c'era proprio nulla di carino. La mia mamma ha comprato un , dei.... , un , degli e delle magliette. Dopo cena ho visto una partita di fra la Juventus e il Bordeaux (finita per tre a zero per il Bordeaux), il solito a premi poi dal sonno sono crollata sul... all'inizio di un film Che noia, non posso nemmeno masticare-... : il dentista me l'ha proibito! La mamma è tornata dal parrucchiere con buffissime bionde e un variopinto come una un po' datata del televisore; papà mi ha strizzato l'occhio di nascosto perché non mi facessi vedere ridere. Cara simpatica mamma ! Dovrà pur cercare di uscire dalla invariabile della perfetta casalinga.

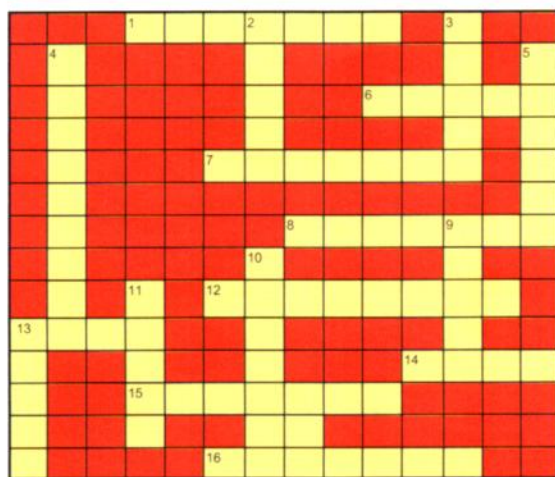
GABARDINE - SLIP - CAMPER - WEEK-END - ROUTINE - GOALS - SUPERMARKET - MAQUILLAGE - BLUE-JEANS - SOFÀ - VOLANTS - QUIZ - BONBONS - GARAGE - GILET - VEDETTE - SHOPPING - COLLANTS - BRIOCHE - FOULARD - BAR - TAILLEURS - CHEWING-GUM - KILTS - MÈCHE - POIS - PULLOVERS - WESTERN-FOOTBALL.

Felices Pascuas

Joyeuses Pâques



Cruciverba Pasquale

A
u
g
u
r
iH
A
P
P
Y
E
A
S
T
E
R

ORIZZONTALI

VERTICALI

1. Sono i figli della chioccia	2. Contiene doni pasquali
6. E' un fiore e un colore	3. Su di essa morì Gesù
7. Uccello che rientra a primavera	4. Si festeggia dopo la Pasqua
8. Il primo fiore dopo l'inverno	5. Una delle festività cristiane
12. Animale ghiotto di carote	9. Pianta simbolo della pace
13. Il contrario di guerra	10. Il monte sul quale fu crocifisso Gesù
14. Sono deposte nel pollaio	11. Pianta dai fiori rosa
15. Uccello simbolo della pace	13. Posto dove fare un picnic
16. Suonano sui campanili delle chiese	



Noi della Maiuri

Giornalino Scolastico della
Scuola Secondaria di I grado
"A MAIURI " POMPEI (NA)

Via S. Abbondio 155

Telefax 0818599148

e-mail: noidellamaiuri@libero.itwww.scuolamaiuripompei.it

Direttore Responsabile

Fiorenzo Gargiulo

Anno XIV N° 2 Aprile 2011

Redazione e realizzazione grafica a

cura degli alunni e dei docenti

Stampa

tipolitografia
GRAFICA CIRILLO
www.graficacirillo.it



Si ringraziano quanti hanno
contribuito alla realizzazio-
ne e alla divulgazione di
questo giornalino d'istituto.

GRAZIE

La Redazione



Buona Pasqua

